

il **Settimanale**

Larghi: «Tracciabilità degli incassi»

Sabato, 13 luglio 2013

Il tutto è partito da un'idea: lanciare una sfida comune contro la criminalità organizzata e contro una delle principali fonti di reddito di cui essa si nutre: il gioco d'azzardo. A tirare il sasso nello stagno il Progetto San Francesco e la Cisl dei Laghi. Accomunate dall'ambizioso progetto di sensibilizzare opinione pubblica e amministrazioni rispetto alla diffusione di una piaga sociale dalla portata sempre più "pesante". Ma perchè un sindacato sceglie di mettere in agenda il tema del gioco d'azzardo? «Il gioco è una questione che interessa la persona - spiega **Gerardo Larghi**, segretario generale aggiunto della Cisl dei Laghi - e, di riflesso, le aziende, gli ambienti di lavoro in cui essa opera. Giocare d'azzardo può influire pesantemente sull'efficacia di una prestazione lavorativa, con possibili conseguenze per il mantenimento del proprio impiego. Si tratta di un fenomeno che investe i lavoratori, ma anche moltissimi pensionati, tra le categorie più fragili oggi colpite, attratte

dalla chimera della vincita facile in un periodo di crisi come l'attuale. La nostra scelta di fare sindacato si fonda sulla volontà di non lasciare le persone sole dinanzi a questo mostro che ti cattura e ti avvolge con le sue spire». Da qui alcune proposte operative per svuotare questo sistema della sua linfa vitale. A lanciare la prima è **Alessandro De Lisi**, direttore del Cantro Studi Sociali contro le Mafie Progetto S. Francesco: «Proponiamo che il 30% delle vincite non incassate dallo Stato sia impiegato per sostenere la cassa integrazione e il credito delle imprese.



Che i soldi giocati dagli italiani tornino in questo modo nelle loro tasche e non siano utilizzati per fare business». A seguire anche tre suggerimenti da Gerardo Larghi: «Niente contante nelle sale giochi, abolendo l'uso delle monetine; tracciabilità del fatturato dei gestori delle famigerate slot machine; divieto della cessione del quinto dello stipendio (spesso legato a debiti di gioco); rifuggire qualsiasi forma di pubblicità sull'azzardo». La sfida è incominciata. Le idee ci sono. Alla società intera il compito di metterle in pratica. (m.ga.)